

moataz nasr. the other side of the mirror

di **Manuela De Leonardis**

The Other Side of the Mirror è un viaggio filosofico e sperimentale nell'opera di **Moataz Nasr** (Alessandria d'Egitto 1961, vive al Cairo), come sottolinea il critico **Simon Njami**, che lo descrive come un percorso iniziatico in cui esaltare il valore della diversità, apporto fondamentale per una visione unitaria – sincretica – che porti all'armonia universale.

Il volume – edito da **Gli Ori** – accompagna la mostra allestita negli spazi della **Galleria Continua di San Gimignano**, ma è anche – contestualmente – l'occasione per familiarizzare con il complesso percorso artistico di Nasr, a partire dai suoi esordi alla metà degli anni Novanta.

Artista poliedrico che utilizza video, fotografia, scultura e installazione, ha nel suo curriculum importanti rassegne internazionali, tra cui la Biennale di Venezia (2003), Africa Remix (2004-2005), Dak'Art (2004), Biennale di San Paolo (2004), Biennale di Sharjah (2005), Rencontres de Bamako (2005), Triennale di Yokohama (2005)...

Analizzare dall'interno il proprio mondo d'appartenenza con consapevolezza e senso critico, non in chiave autoreferenziale – quindi – ma di dialogo e confronto con il mondo esterno, è per Moataz Nasr un esercizio naturale.

L'identità, l'attenzione agli aspetti sociali nelle varie declinazioni, metaforiche e non, sono tra le sue tematiche costanti, affrontate anche nella sede di Darb 1718, spazio espositivo da lui fondato nella capitale egiziana, che dirige dal 2008.

The Other Side of the Mirror si apre con le immagini della mostra toscana, ovvero con "*l'ultimo canto corale, una polifonia di colori e di suoni, di materie e di forme*" (esposto anche il recentissimo progetto fotografico *January 25th*, testimonianza della protesta di piazza Tahrir, che ha portato alla cacciata di Mubarak, a cui lo stesso Moataz ha partecipato anche in veste di attivista) il ritmo cronologico è decrescente.

Il punto d'arrivo è *Sisyphus* (1998): in mezzo c'è oltre un decennio di progetti che includono *Under fire* del 2008 (un dettaglio dell'opera è l'immagine della copertina); *Man-made* del 2006; *Father and Son* del 2004, che riflette la storia personale dell'artista; *The Tabla* (2003)... ognuno dei quali accompagnato da un'accurata scheda redatta da Njami.

Per l'ideazione di *Sisyphus* – "ultimo eroe assurdo", come Albert Camus aveva definito Sisifo, metafora dell'impossibilità a sfuggire dal proprio destino – l'artista è partito dalla mitologia greca, realizzando la sua installazione con sfere di argilla grezza e prato.

Altre fonti di ispirazione del suo universo creativo sono il mondo delle fiabe, l'incontro con il sufismo, le memorie personali, la cultura popolare egiziana, la storia quotidiana...

Come scrive Gilane Tawadros (tra gli apparati critici del volume anche il testo di Achille Bonito Oliva e l'intervista di Jérôme Sans): "*Il viaggio precario creato per noi da Nasr riflette il senso di instabilità e fragilità della condizione umana e l'inevitabilità di immergerci in paesaggi estranei e instabili sui quali abbiamo vari livelli di controllo (...)*".

Info

Moataz Nasr. The Other Side of the Mirror

a cura di Simon Njami

Gli Ori 2011 (italiano/inglese; due testi in arabo)

ISBN: 978-88-7336-436-8

€ 40,00